

A Eugenio Garin

...questo lavoro, che è il più gradito e nobile
che capiti ad uomo di esercitare ordinatamente.

Antonio Labriola, 1896

Premessa

Questo libro “per saggi”, volti nell’insieme a chiarire l’intrinseca organicità dell’esperienza storico-filosofica, pedagogico-didattica, etico-politica, individuale e sociale di Antonio Labriola, è finalizzato anzitutto ad ulteriori ricerche concernenti l’*intero* Labriola, sul presupposto, per l’appunto, di tale essenziale, non disattendibile unitarietà. In tale ottica, quindi, i testi raccolti in *Labriola dopo Labriola* vorrebbero intanto costituire un possibile presupposto scientifico delle indagini didattiche, già programmate per il prossimo anno accademico 2011-2012, per gli studenti dei corsi di Pedagogia generale I della Laurea triennale in Scienze dell’educazione e della formazione e della Laurea Magistrale in Pedagogia e scienze dell’educazione e della formazione, nell’Università di Roma “La Sapienza”¹. E risultare, così facendo, un nuovo, significativo momento delle pluridecennali attività del “Laboratorio Labriola” di questa stessa Università, per ciò che attiene agli scopi e agli strumenti della individuazione, selezione, raccolta, pubblicazione delle “Carte Labriola”, conservate in diversi archivi romani e no, privati e pubblici, a partire proprio da quelli della “Sapienza”².

¹ Studenti universitari, che – va sottolineato – risultano essere di varia provenienza e destinazione istituzionale: perché, a parte quelli di “vecchio ordinamento”, ci sono quelli di diverse facoltà che mettono nel loro piano di studi l’esame di Pedagogia generale; ci sono gli studenti trasferiti da altre università, gli stranieri dell’Erasmus e quegli altri dei corsi di studio e di dottorato di ricerca internazionali; e, dunque, gli studenti nostrani delle successive e diverse fasi del “nuovo ordinamento”: quelli tuttora incernierati nella Facoltà di Filosofia; quegli altri che, inizialmente iscritti nella Facoltà di Filosofia, di seguito al recente passaggio dei docenti di scienze dell’educazione dal Dipartimento di Ricerche storico-filosofiche e pedagogiche al Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione, risultano ora trasferiti nella Facoltà di Medicina e Psicologia; e questi altri studenti di adesso che, fin dal primo anno di corso, si sono iscritti a quest’ultima Facoltà...

² Detta attività di archiviazione è ora supportata da un’impegno attività culturale, in via di espletamento con il contributo della Fondazione CARIPLO di Milano,

Il volume mette pertanto assieme la maggior parte dei miei contributi su Labriola, pubblicati o in corso di stampa nel periodo 1994-2011. Ma comprende anche, a ragion veduta, qualche testo precedente il '94, rimasto però fuori dalle precedenti raccolte in volume. Ed esclude, pur tenendone conto, una lunga e diversificata serie di interventi (libri e saggi, recensioni, materiale didattico e divulgativo, note redazionali, consulenze editoriali e d'altro tipo, testi di conferenze, lettere aperte, introduzioni, premesse, prefazioni e presentazioni di volumi, uscite polemiche ecc.): interventi, tutti, d'argomento comunque per esplicito labrioliano; ma che, se da un lato ampliano notevolmente il quadro dei miei approcci all'autore e al suo mondo, precisando il senso del progetto scientifico-formativo e politico-culturale d'insieme, dall'altro lato – una volta fuori dalla specificità del contesto da cui sono nati e dall'occasione di studio che li ha determinati – esigerebbero tali e tante spiegazioni, da risultare eccessive, sovrabbondanti e non sempre finalizzate alla trattazione del tema principale.

Di tali prove labrioliane parallele, del resto, è larga traccia nelle note e nelle bibliografie che, per le intenzioni didattiche di cui dicevo (non separabili dai loro motivi scientifici), introducono, contestualizzano, postillano i capitoli di questo *Labriola dopo Labriola*. Un titolo che, nella mia ottica attuale, vorrebbe non solo dire in generale di un capitolo della “fortuna” dell'autore, ma pure recuperare puntualmente i differenti valori semantici dell'espressione cronologica “al plurale” (*più* Labriola, *diverse* fasi della sua formazione) e indicante “successione tematica” (*questo* aspetto di Labriola di seguito e accanto a *quest'altro* aspetto di Labriola): e sia nel senso della sorprendente ricchezza della sequenza storico-biografica propria del professore romano; sia nel senso della conseguenza autobiografico-educativa del mio stesso approccio alla materia labrioliana specifica, via via evocata, attinta, integrata come dicevo “per saggi”. E, dunque, ricomposta a disegno nel volume.

Un *Labriola dopo Labriola*, in altri termini, che pur nei limiti soggettivi e oggettivi della multilateralità e insieme dell'unitarietà

dal titolo “Comunicare la famiglia ed educare alla famiglia, mediante Carte di famiglia”, tra i seguenti partner: Istituto Sondriese per la storia della Resistenza e “Biblioteca L. Credaro” di Sondrio (Capofila); Università degli Studi di Roma “La Sapienza” (Cattedra di Pedagogia generale I); Archivio di Stato di Asti; Comune di Petronà (Catanzaro).

dell'indagine, prova a restituire organicamente un intreccio in via di ipotesi significativo delle diverse e complesse visioni prospettiche della medesima maieutica labrioliana. La quale viene qui rievocata, ora "per analogia" ora "per differenza", nel suo farsi formativamente attiva due volte "da un secolo all'altro": tanto all'interno, cioè, della vicenda intellettuale, universitaria, etico-politico-culturale e pedagogica di Labriola e della dimensione otto-novecentesca, che ad essa fu peculiare; quanto nella successiva ripresa dei termini di una storia a suo modo memorabile e soggettivamente istruttiva, ancora cento anni dopo, nel passaggio dal Novecento al Duemila.

Di qui il significato, evidente, del collegamento stabilito tra questo libro, l'ampia gamma di iniziative commemorative dell'Università romana "La Sapienza" (e non solo) in occasione del Centenario della morte di Labriola³, la notevole serie di riscontri critici-

³ Cfr. qui appresso, soprattutto l'Introduzione. Ma tutto *Labriola dopo Labriola* può essere inteso come una prosecuzione ed un approfondimento dell'Anno labrioliano (1904-2004) e dei suoi sviluppi. Per cui mi sia consentito rinviare al catalogo per mia cura, *Antonio Labriola e la sua Università. Mostra documentaria per i settecento anni della "Sapienza" (1303-2003). A cento anni dalla morte di Antonio Labriola (1904-2004)*, Roma, Aracne, 2005 [seconda ristampa, con correzioni ed integrazioni, 2006]. Volume che comprende i seguenti contributi e documenti: [N. SICILIANI DE CUMIS], *Premessa* [pp. 11-14]; M.M. OLIVETTI, *Antonio Labriola e noi* [p. 17]; A.G. RICCI, *Antonio Labriola nelle Carte dell'Archivio Centrale dello Stato* [pp. 18-19]; L. LONDEI, *Labriola alla "Sapienza"* [p. 20]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Il criterio del "morfologico" secondo Labriola* [pp. 27-41]; I. VOLPICELLI, *Antonio Labriola: cento anni dopo [1904-2004]* [pp.42-46]; M.G. BRANCHETTI, *Il Palazzo della "Sapienza": le vicende edilizie dal XVI al XX secolo* [pp. 47-55]; M. DORMINO, *Antonio Labriola nelle "Grandi Scuole della Facoltà di Lettere e Filosofia"* [pp. 56-60]; M.A. D'ARCANGELI, *Discorrendo di Antonio Labriola e Luigi Credaro* [pp. 61-70]; R. SANDRUCCI, *Mettere in mostra Antonio Labriola* [pp. 71-74]; A. SANZO e G. SZPUNAR, *Antonio Labriola e la sua Università, Roma, 2-3 febbraio 2004* [pp. 75-162]; F. TESSITORE, *Antonio Labriola e la libertà di scienza. Relazione Ufficiale in Parlamento [Montecitorio]* [pp. 77-88]; Saluto del Preside della Facoltà di Filosofia M.M. OLIVETTI [Villa Mirafiori] [p. 89]; G. COTRONEO, *Labriola e Croce* [pp. 90-97]; G. GIARRIZZO, *Labriola: la critica della società e della politica* [pp. 97-103]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Antonio Labriola critico della cultura del suo tempo. I concetti, le parole, i segni* [pp. 103-109]; CONTRIBUTI di G. SASSO e N. SICILIANI DE CUMIS [Coordinatori], e di: B.M. BELLERATE, G. BONCORI, G. CIVES, M. D'ALESSANDRO, M.A. D'ARCANGELI, R. DONINI, M. FATTORI, I. KAJON, R. MAGGIORE, L. LO GIUDICE SERGI, S. MICCOLIS, T. PANGRAZI, L. PUNZO, R. SANDRUCCI, A. SANZO, D. SCALZO, D. SICILIANI DE CUMIS, G. SPADAFORA, G. SPAZIANI, M.S. VEGGETTI, I. VOLPICELLI [pp. 109-136]; G. SPAZIANI e D. SICILIANI DE CUMIS, *letture di testi* (SCHEMBOCHE FF., *Labriola*, GWYNPLAINE [A. TORRE], *Antonio Labriola [per il 25° anniversario del suo insegnamento]*, T. LABRIOLA, *Mio padre*, A. LABRIOLA, *Agli studenti* [pp. 136-141]; Dibattito

[pp. 141-162]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Antonio Labriola a centosessant'anni dalla nascita* [pp. 165-173]; *Il pensiero "dialogico" in Antonio Labriola* [pp. 174-184]; E. SPINELLI, *Questioni socratiche: tra Labriola, Calogero e Giannantoni* [pp. 185-203]; I. VOLPICELLI, *Antonio Labriola e lo herbartismo* [pp. 204-207]; G. BONCORI, *Metodologia sperimentale e ricerca educativa: intuizioni negli Scritti pedagogici di Antonio Labriola* [pp. 208-216]; G. RECCHIA, *Antonio Labriola e Maria Montessori: un incontro possibile* [pp. 217-223]; A. MATELLICANI, *Dati e documenti sul rapporto tra Maria Montessori e Antonio Labriola* [p. 224]; M. DONZELLI, *Ipotesi per un confronto: Antonio Labriola e la cultura positivista francese* pp. 225-230]; T. PANGRAZI, «*La storiografia della Rivoluzione francese nella formazione di Antonio Labriola*»: *recensione della tesi di laurea di Roberto Donini* [pp. 231-234]; G. DE LIGUORI, *Antonio Labriola e Arturo Graf. Principio e fine di un sodalizio di vita e di pensiero [1872-1904]* [pp. 235-248]; G. DE PAOLA, *L'incontro con Antonio Labriola [1872-1904]* [pp. 249-256]; G. MASTROIANNI, *Antonio Labriola fra Croce e Gentile* [pp. 257-260]; L. PUNZO, *Diritto e stato nei Saggi sul materialismo storico* [pp. 261-266]; M.P. MUSSO, *Antonio Labriola: «la novità nella continuità»? Una lettura di Labriola durante il fascismo: nodi problematici* [pp. 267-270]; V. ORSOMARSO, *L'educazione come «accomodazione sociale»* [pp. 271-272]; ID., *Educazione e trasformazione secondo Labriola* [pp. 273-289]; C. COVATO, *Il Museo storico della didattica dell'Università degli Studi Roma Tre. Dalle origini all'attualità* [pp. 290-297]; L. BELLAGAMBA, *Il concetto di storia in Antonio Labriola: la storia che insegna e la storia che viene insegnata* [pp. 298-316]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Percorsi: la Mostra, le Mostre su Antonio Labriola e la sua Università* [pp. 317-396]; ID., *Rileggendo "L'Università e la libertà della scienza" di Antonio Labriola* [pp. 399-409]; ID., *Il padre di Antonio Labriola* [pp. 410-422]; F. RUGGIERO, *Antonio Labriola, "formazione" al "Principe Umberto": 1867-1872* [pp. 423-437]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Sulla prima pedagogia universitaria romana e don Luigi Guanella. Illazioni ed ipotesi* [pp. 438-453]; G. DI DIECO, «*Lui professore dell'Università, proprio nell'Università*» [pp. 454-457]; A. BROCCOLI, *Antonio Labriola nei concorsi universitari* [pp. 458-462]; *Il Concorso di Storia della filosofia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, 1878* [pp. 463-471]; *Documenti su Labriola e la supplenza del professor Pietro Bionda [1879-1880]* [pp. 472-474]; *Atti del Concorso alla Cattedra di Pedagogia nell'Università di Pavia [1881]* [pp. 475-479]; A. SANZO [a cura di], *Lettere del Labriola Direttore del Museo di Istruzione e di Educazione* [pp. 480-492]; ID., *Appunti e spunti di ricerca per una Tesi di dottorato sul Museo di Istruzione e di Educazione. Con particolare riferimento al periodo della direzione di Antonio Labriola [1877-1891]* [pp. 493-496]; *Documenti sul Concorso di Filosofia morale nell'Università di Padova [1882-1883]* [pp. 497-514]; *La storia alle Elementari. Il punto di vista di Antonio Labriola ispettore didattico nelle scuole normali [1870-1904]* [tesi di laurea a cura di S. D'ONOFRIO] [pp. 515-540]; F. FERRAROTTI, *Per una tesi di laurea, relatore Labriola* [pp. 541-544]; L. BASSO, *Sul metodo delle scienze sociali. Tesi di laurea discussa con Antonio Labriola, nella Regia Università di Roma "La Sapienza" il 27 giugno 1886* [pp. 545-556]; *Documenti: Antonio Labriola, domanda di insegnamento della Pedagogia, 1886-1887* [p. 557]; *Concorso di filosofia morale a Torino, 1888* [p. 558-565]; *Promozione del Professore Nicola Fornelli da straordinario a ordinario nella Regia Università di Napoli, 1892* [pp. 566-568]; D. MARCO [a cura di], *Labriola e gli studenti Gerino Pierotti e Ettore Romagnoli [1892]. Con una lettera di Labriola* [pp. 569-572]; A. SANZO [a cura di], *Labriola: "Non vollen, sempre non vollen..."*. *Con una lettera di Labriola, 1893* [pp. 573-579]; *Il concorso di Estetica nell'Università di Napoli [1902], nel giudizio di Antonio Labriola e Benedetto Croce* [pp. 580-581]; *Per Giovanni Gentile libero docente di Filosofia teoretica nell'Università di Napoli, 1902* [pp. 582-586]; *Rosalba Von Sprenger Labriola, la morte del marito e la causa di servizio, per eccesso d'uso*

ci che tali iniziative hanno avuto⁴ e l'altro mio testo "labrioliano" recente, *I figli del Papuano. Cultura, intercultura, culture, interculture da Labriola a Makarenko, Gramsci, Yunus*. D'onde, pure, una qualche spiegazione tra lo storiografico e l'educativo del perché di determinate mie scelte di "campo", come studioso e come insegnante, *dopo* Labriola e *oltre* Labriola: Makarenko, per l'appunto, e Gramsci e Yunus. Ma anche Dewey, Montessori, Piaget, Vygot-

dell'«organo pedagogico» [pp. 587-594]; E. SCIALANGA, *Dieci tesi di laurea su Antonio Labriola* [pp. 595-605]; V. MARRUZZO, *Gramsci, Labriola e l'aneddoto del "papuano"* [pp. 606-616]; EAD. [a cura di], *Antonio Labriola nei documenti della Fondazione Istituto "A. Gramsci"* [pp. 617-624]; F. ADORNO, E. SPINELLI, *A proposito della tesi di laurea di Giada Bassetti, Le "Opere" di Socrate* [pp. 625-626]; P. FRANZÒ [a cura di], *Intervista ad Aldo Masullo su «Labriola e il suo tempo, Labriola e il nostro tempo», Napoli, venerdì 3 settembre 2004* [pp. 627-630]; C. COVATO [a cura di], *Una testimonianza: Mario Alighiero Manacorda e la lettura gramsciana di Antonio Labriola* [pp. 631-632]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Sul volume di Alessandro Sanzo, L'Officina comunista. Enrico Berlinguer e la formazione dell'uomo* [pp. 633-635]; E. SANGUINETI [a cura di], *la lingua di Antonio Labriola nel GRADIT/Grande Dizionario Italiano dell'Uso, UTET, diretto da T. DE MAURO* [pp. 638-649]; N. SICILIANI DE CUMIS, *Labriola, tra biblioteca e gusto della filosofia* [pp. 650-651]; G. CIVES, *A proposito di una tesi di laurea su "Antonio Labriola nella Biblioteca di Filosofia della 'Sapienza'"* [pp. 652-654]; A. SANZO [a cura di], *La biblioteca prima della biblioteca. Gli strumenti della didattica*, collaborazione redazionale di M. INCAGNOLA [pp. 655-669]; F. MANFRONCELLI [a cura di], *Per una bibliografia sul "gusto della filosofia". In onore di Antonio Labriola a centosessant'anni dalla nascita*, collaborazione redazionale di A. SANZO e T. TOMASSETTI [pp. 670-685]; R. REMOTTI, *Per un archivio sulla documentazione on-line dedicata ad Antonio Labriola in Internet* [pp. 686-690].

⁴ Cfr. quindi il volume *Antonio Labriola e "La Sapienza". Tra testi, contesti, pretesti 2005-2006*. A cura di N. SICILIANI DE CUMIS. Con la collaborazione di A. SANZO e D. SCALZO, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2007 (con allegato DVD). E con i contributi di: R. BAGNATO, P. BORZOMATI, G. CACIOPPO, M. CASALINUOVO, S. CICALTELLI, G. CIVES, M. A. D'ARCANGELI, N. DAZZI, G. DE LIGUORI, T. DE MAURO, G. FALCONI, F. FERRAROTTI, R. FORNACA, V. GABRIELE, N. GALLI, T. GREGORY, L. LONDEI, E. MACINAI, M.A. MANACORDA, G. MARRAMAO, S. MICCOLIS, M. P. MUSSO, M. M. OLIVETTI, V. ORSOMARSO, C. PINCI, L. PUNZO, A.G. RICCI, F. RIZZO, F. RUGGIERO, R. SANDRUCCI, A. SANTONI RUGIÀ, A. SANZO, G. SCARAMELLA, D. SECONDO, N. SICILIANI DE CUMIS, F. TESSITORE, R. TORO, G. VACCA, C. VENEZIANO. Dei numerosi altri interventi (saggi, articoli, recensioni, ecc.), rimasti fuori da questo libro, si vogliono qui menzionare almeno quelli di I. AMALDI, *Due film su Labriola, tra Stanislavskij e Brecht*, in «Slavia», Anno XV, n. 4, ottobre-dicembre 2006, pp. 150-179; e di F. NECIAEV: un'importante (anche se con alcune imperfezioni di tipo formale) tesi di laurea "specialistica" in Pedagogia generale, dal titolo *Un Labriola didattico in un campione di elaborati di esami di Pedagogia generale*, Università degli Studi "La Sapienza" – Facoltà di Filosofia/Corso di laurea in Pedagogia e scienze dell'educazione e della formazione (relatore: N. SICILIANI DE CUMIS; correlatore: V. ORSOMARSO), A.A. 2009-2008 (cfr. quindi l'ultimo capitolo del presente volume).

skij, Freinet, Garin... A monte, il *Labriola "da Hegel a Hegel"* di Mastroianni⁵.

Ma intorno agli *Auctores* (a questi appena citati e ad altri non menzionati), in *Labriola dopo Labriola*, ai fini di un'organica ricomposizione del quadro formativo d'insieme e di una migliore perspicuità dell'unitario proposito filosofico, pedagogico, scientifico, didattico, storico e politico di Labriola, ho fatto sì di fornire ripetute informazioni, dilucidazioni, recensioni, relazioni, repliche, reiterazioni testuali e inedite documentazioni. Magari ancora lacunose o sovrabbondanti: ma, come mi è sembrato, pur sempre funzionali alla "logica" per me prioritaria della ricerca, tuttora in corso, finalizzata alla ricomposizione del quadro dell'*intero* Labriola e, dunque, allo svolgersi delle attività universitarie da cui sono nate e a cui, almeno nelle intenzioni, sono destinate.

N. S. d. C.

Roma, Università "La Sapienza", luglio 2011

⁵ Vedi quindi, *infra*, la postfazione al presente volume.